

Proposta per il perfezionamento del regolamento di attuazione della legge Lupi: “Il tutor-orientatore”.

Già nell'ultimo anno di scuola primaria gli insegnanti riescono a individuare quali alunni sono a rischio di ritardo/insuccesso/abbandono del percorso formativo prima del suo completamento. A mio modo di vedere, questa categoria di ragazzi avrebbe bisogno di un orientatore che li segua fino all'età di 18 anni. Si tratta di istituire un servizio territoriale di monitoraggio, che offra a questi ragazzi a rischio una consulenza fino alla maggiore età.

Ogni orientatore dovrebbe avere in carico un gruppo di 30-40 ragazzi, da seguire nel modo più informale possibile dall'età di 10-12 anni fino all'età di 18, evitando assolutamente di essere percepito come un controllore imposto da un'autorità superiore, ma piuttosto come un tutor che li orienta nella preparazione adeguata al tipo di lavoro professionale che desiderano e possono svolgere. Il tutor-orientatore:

- 1) è un facilitatore che aiuta il ragazzo a capire che cosa vuole fare e nello stesso tempo gli prospetta prima dei percorsi formativi adatti a lui e poi lo mette in contatto con il mondo del lavoro;
- 2) con una certa frequenza si reca personalmente a visitare il ragazzo nel suo ambiente di vita; ascolta periodicamente le sue esigenze mentre segue un percorso formativo e si prepara al lavoro; si collega con i servizi pubblici e privati attivi sul territorio, per le necessarie sinergie.

Bisogna selezionare bene gli orientatori, formarli approfonditamente all'inizio e incontrarli periodicamente mentre operano. Questo compito di formazione, monitoraggio e vigilanza dovrebbe spettare alle Regioni con il concorso dei dipartimenti universitari di Scienze dell'Educazione.

I tutor-orientatori potrebbero avere un contratto part time per sette anni, in modo da garantire la continuità educativa e formativa ai ragazzi che gli sono affidati; devono risiedere nello stesso territorio in cui risiedono i ragazzi da orientare verso il lavoro; devono avere documentate competenze pedagogiche.

Sarebbe auspicabile che i tutor-orientatori, dopo aver ottenuto da una autorità pubblica statale o regionale la certificazione delle loro competenze, stipulassero un contratto nazionale di lavoro con una organizzazione non governativa che riceverebbe i finanziamenti specifici dallo Stato o dalla Regione.

Si può iniziare con una sperimentazione prima di diffondere il servizio sull'intero territorio nazionale.

Palermo, 1 aprile 2023

